**Il presidente dal 1992 al 2015 ripercorre la storia dell'Associazione in un libro**

# Mattinzoli: «I tempi sono cambiati, ma la nostra avventura prosegue tuttora»

La storia affonda le sue radici nel 1897, con la nascita del Circolo commerciale e industriale della provincia di Brescia, da cui scaturirà, il 16 giugno 1945, l'Associazione Artigiani di Brescia e Provincia che, nei primi sei mesi, raccoglierà 5.100 soci. Tra loro anche Marco Zanoletti, il primo presidente dal 1950, e Lino Poisa, vulcano inesauribile di idee, tra cui la nascita di Artfidi (che oggi conta 9 uffici in Lombardia e un'attività finanziaria di oltre 210 milioni di euro) e della Scuola Bottega, nata a Brescia e diventata esempio per 50 realtà simili in Italia dopo il 1976.

Ed ancora, i rapporti con la politica, le altre associazioni, sindaci come Pietro Padula e Paolo Corsini: una lunga storia fatta di nomi e aneddoti (ma anche immagini: ce ne sono quasi 350) racchiusa nel libro «Cronaca di 80 anni di vita associativa» scritto da Enrico Mattinzoli, presidente dell'Associazione dal 1992 al 2015. Per capire le condizioni in cui nacque l'Associazione, Mattinzoli ricorre a un aneddoto raccontato da Zanoletti che, dopo la separazione dalla parte più «industriale» del Circolo commerciale, nell'allora sede di via della Posta «si ritrova senza macchina da scrivere e al freddo». Ma nonostante questo l'avventura parte e prosegue tuttora. Mattinzoli si iscrive nel 1974, nel 1978 conosce Poisa, «anche se un impegno in associazione non mi interessava, nonostante le sue proposte. Il vero coinvolgimento inizia una decina di anni dopo e nel 1992 vengo eletto presidente», ricorda. Tempi diversi. «Rileggendo i verbali, si scopre che si tenevano riunioni di Giunta tutte le settimane e che si chiudeva di notte. C'erano molto impegno e molte cose da fare - aggiunge -. L'artigiano di oggi è più tecnologico, preparato e impegnato in altre attività: una volta si litigava, ma si creava un gruppo e si ottenevano risultati».



Enrico Mattinzoli

Per Mattinzoli, quindi, «sarà necessaria una fusione delle associazioni di categoria: il rammarico più grande è di non essere riusciti a non mettere in atto la federazione, che nel 2000 sembrava cosa fatta con l'Unione Artigiani, ma è saltata per la mancata elezione al vertice nazionale di Andrea Bonetti». E sottolinea l'attività del Centro studi Poisa: dal 2000 ha presentato 76 proposte di legge regionale, 47 progetti di legge nazionali, 207 a livello provinciale e comunale, con il 38% approvato: «Il mondo artigiano guarda poco la casacca, nei Comuni si votano le persone, non i partiti, e la politica bresciana è sempre stata attenta alle nostre esigenze», conclude.